

Regolamento Tassonomia: atto delegato sui criteri di sostenibilità



Marzo 2025

Regolamento sulla Tassonomia

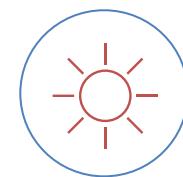


La Tassonomia è una bussola per investitori
Sistema di classificazione delle attività sostenibili per guidare gli investitori

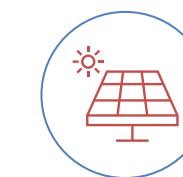


Le aziende sono tenute a dichiarare quanto le loro attività siano allineate con la tassonomia.

Sei obiettivi ambientali



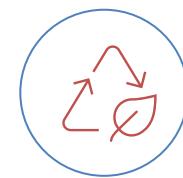
Mitigazione del cambiamento climatico



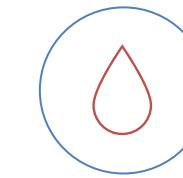
Adattamento al cambiamento climatico



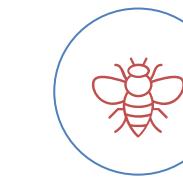
Prevenzione dell'inquinamento



Economia circolare



Utilizzo sostenibile dell'acqua



Protezione della biodiversità

Tre condizioni cumulative



L'attività deve contribuire in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali dell'UE.



Non deve arrecare danni significativi a nessuno dei restanti obiettivi ambientali dell'UE.



Deve essere conforme alle garanzie sociali minime (ad esempio, le Linee guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Attività economiche rilevanti per CONAI

L'allegato II del [Regolamento delegato 2023/2486](#) ai sensi dell'articolo 13(2) definisce i criteri di vaglio tecnico per determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.



Analisi attività economiche

Di seguito la descrizione dei criteri per determinare a quali condizioni le attività economiche indicate sopra contribuiscono in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare.

Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche

Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare

Criteri alternativi	Riciclabilità su larga scala	Sostanze pericolose	Materie plastiche compostabili
<p>Uso di materiale riciclato post-consumo negli imballaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli imballaggi: 35% del peso entro il 2028 e 65% dal 2028. • Imballaggi sensibili al contatto: 10% del peso entro il 2028 e 50% dal 2028. <p>Progettazione concepita per il riutilizzo e rispetto delle prescrizioni al punto precedente. Il sistema di riutilizzo rispetta i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura di governance definite e tracciamento dei dati relative all'imballaggio. • Norme sugli imballaggi contemplati e sui formati di imballaggio, sulla raccolta e sugli incentivi. • Accesso e condizioni aperte ed eque per tutti gli operatori economici. <p>Almeno il 65 % dell'imballaggio è costituito di materie prime da rifiuti organici sostenibili.</p>	<p>Un imballaggio è considerato riciclabile su larga scala se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È progettato per essere riciclabile, ossia (1) non sono utilizzati elementi che contaminano il flusso di riciclaggio o riducono la quantità del materiale riciclato (i.e. additivi, coloranti) e se (2) i materiali devono essere compatibili con i flussi di riciclaggio e i processi di cernita esistenti, o consentire la separazione da parte del consumatore dei componenti non riciclabili. • Soddisfa uno dei seguenti criteri alternativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Il materiale di imballaggio in plastica raggiunge il tasso-obiettivo minimo di riciclaggio. ○ I processi di cernita e riciclaggio hanno TRL 9. 	<p>Nella produzione del materiale di imballaggio, alla materia prima non sono aggiunte le seguenti sostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostanze cancerogene di categoria 1 o 2; • Sostanze mutagene di categoria 1 o 2; • Sostanze tossiche per la riproduzione di categoria 1 o 2; • Sostanze che causano interferenza con il sistema endocrino; • Sostanze molto persistenti, bioaccumulabili e tossiche; • Sostanze molto persistenti, mobili e tossiche; • Sostanze sensibilizzanti delle vie respiratorie di categoria 1; • Sostanze sensibilizzanti della pelle di categoria 1; • Sostanze pericolose per l'ambiente acquatico o di tossicità cronica categoria 1-4; • Sostanze pericolose per lo strato di ozono; • Sostanze aventi tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola o ripetuta di categoria 1-2. 	<p>Le materie plastiche compostabili nelle applicazioni di imballaggio sono utilizzate solo per borse in plastica in materie ultraleggero, bustine di tè, caffè o altre bevande, capsule per tè, caffè o altre bevande ed etichette adesive apposte su frutta e verdura.</p>

Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio

Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare

1

I rifiuti sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata

2

- Almeno il 70% della materia prima in entrata negli impianti di digestione anaerobica proviene da rifiuti organici separati alla fonte tramite raccolta differenziata (media annua, in peso).
- Fino al 30% della materia prima può derivare da materie prime per bioenergia avanzata, escludendo quelle contaminate da rifiuti urbani e industriali misti.
- Le materie prime in entrata non devono includere quelle escluse dall'Allegato II, parte II, del [Regolamento UE 2019/1009](#) per le categorie CMC 3 (Compost) e CMC 5 (Digestato diverso da quello di colture fresche).

3

L'attività produce:

- a) Compost o digestato conforme al Regolamento 2019/1009
- b) Sostanze chimiche attraverso la conversione di rifiuti organici in carbossilati, acidi carbossilici o polimeri mediante fermentazione con colture miste.

4

La garanzia di qualità del processo di produzione è effettuata utilizzando il modulo D1 di cui al Regolamento (UE) 2019/1009.

5

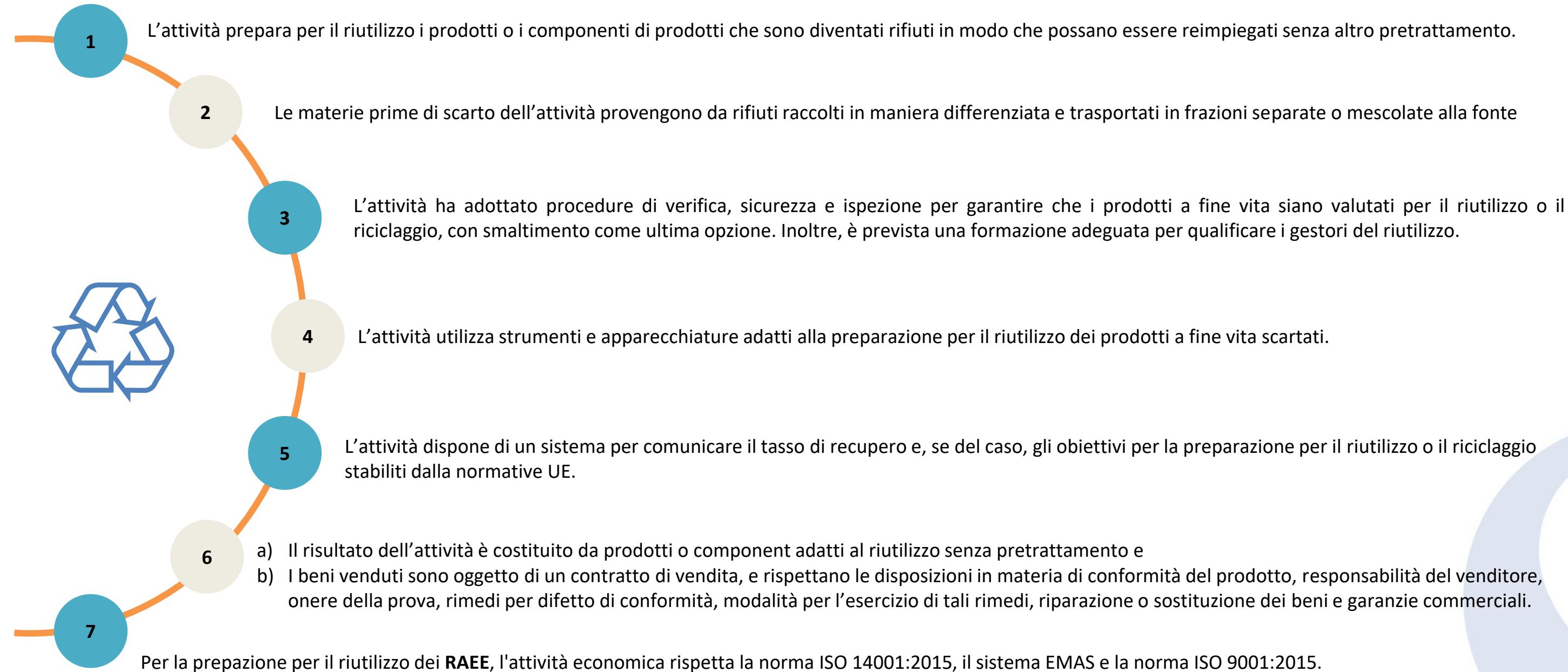
Il compost e il digestato non sono collocati in discarica.

6

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore, trasformato in biometano per essere utilizzato come combustibile, iniettato direttamente nella rete del gas e usato a fini energetici in sostituzione del gas naturale, impiegato come materia prima industriale per produrre altre sostanze chimiche oppure convertito in idrogeno per essere utilizzato come combustibile.

Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti a fine vita

Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare



Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi

Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare

Origine del materiale delle materie prime

- ❖ Rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata;
- ❖ Frazioni di rifiuti derivanti da attività di smantellamento e decontaminazione di prodotti a fine vita;
- ❖ Rifiuti da costruzione e demolizione derivanti da demolizioni selettive o separati alla fonte;
- ❖ Frazioni di rifiuti derivanti dalla cernita di rifiuti indifferenziati destinati al riciclaggio, se la prestazione dell'impianto soddisfa precisi criteri di qualità e i rifiuti provengono da zone che rispettano gli obblighi di raccolta differenziata ai sensi della WFD.

Recupero di materiali

- ❖ L'attività raggiunge o supera i tassi esistenti di recupero di materiali specifici per impianto.
- ❖ Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria, l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione.

Qualità delle materie prime secondarie

L'attività converte o consente la conversione dei rifiuti in materie prime secondarie, comprese le materie prime critiche, idonee alla sostituzione delle materie prime primarie nei processi di produzione.

Corretta gestione dei rifiuti

- ❖ L'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ha applicato le migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, tra cui:
- ❖ Una procedura di caratterizzazione dei rifiuti e una rigorosa procedura di accettazione dei rifiuti in entrata;
- ❖ Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti nell'impianto;
- ❖ Un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;
- ❖ Le pertinenti misure o procedure di segregazione dei rifiuti per garantire che, dopo la separazione, i rifiuti siano tenuti separati a seconda delle loro proprietà;
- ❖ Misure pertinenti per garantire la compatibilità dei rifiuti prima della miscelazione o raggruppamento;
- ❖ L'impianto ha installato la tecnologia e i processi di cernita e recupero di materiali e l'attività utilizza tecnologie all'avanguardia.

Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati

Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare



I termini e le condizioni contrattuali dell'attività garantiscono il rispetto dei seguenti criteri:

- a) il prestatore del servizio ha l'obbligo di riprendere il prodotto usato al termine dell'accordo contrattuale;
- b) il cliente ha l'obbligo di restituire il prodotto usato al termine dell'accordo contrattuale;
- c) il prestatore del servizio rimane il proprietario del prodotto;
- d) il cliente paga per l'accesso al prodotto e il suo uso, o per il risultato dell'accesso al prodotto e del suo uso.



L'attività prolunga la durata del prodotto o ne aumenta l'intensità d'uso nella pratica.



Se l'attività economica comporta la consegna dei prodotti imballati ai clienti, l'imballaggio soddisfa uno dei seguenti criteri:

- a) È costituito dal 65% da materiale riciclato;
- b) È fornita una dichiarazione di conformità che specifica la composizione del materiale e le percentuali di materie prime riciclate e primarie.
- c) È stato progettato per essere riutilizzabile all'interno di un sistema di riutilizzo.



Solo per articoli di abbigliamento: se comporta il lavaggio e la pulitura a secco di articoli di abbigliamento usati, l'attività economica è conforme a un marchio di qualità ecologica ISO di tipo 1 o equivalente.